

- **voglia disporre l'incrementare di mezzi di trasporto e degli strumenti e sostituzione dei vecchi, aumento delle risorse economiche utili al fine di effettuare interventi di natura ordinaria e straordinaria alla costruzione di nuovi sistemi di sicurezza tecnologicamente avanzati , fornitura dei capi vestiari;**
- **voglia disporre l'assegnazione di fondi utili a garantire la retribuzione dei servizi di missione e delle prestazioni di lavoro straordinario;**
- **voglia provvedere a ripristinare corretti rapporti di relazione con le OO.SS., a livello centrale, regionale e periferico;**
- **voglia disporre l'assegnazione di fondi utili a garantire la manutenzione ordinaria dei fabbricati e il mantenimento in carcere;**
- **previsione di sbloccare il turn-over delle assunzioni in modo da poter assumere le 5.000 unità attualmente carenti e prevedere un piano di assunzioni straordinarie in rapporto alla realizzazione del "piano carceri";**
- **impiego di almeno 2000 militari per il presidio dei servizi esterni presso gli istituti penitenziari;**
- **avvio delle procedure di mobilità interdipartimentale del personale del comparto ministeri, da amministrazione in esubero verso l'Amministrazione Penitenziaria.**

Milano 30/06/2009

SAPPE OSAPP CISL Fns UIL PA Pen. SINAPPe CGIL FP USPP-UGL



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA
Coordinamento Regionale Lombardia
Sito web: www.polpenuil-lombardia.it – e-mail: lombardia@polpenuil.it
Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



COMUNICATO STAMPA del 29.06.2008

Emergenza Carceri - Protesta a Milano

Domani davanti a San Vittore si svolgerà una manifestazione di protesta indetta da CGIL-CISL-UIL-SAPPE-OSAPP-USSP-SINAPPE, sindacati del personale di Polizia Penitenziaria. Alla protesta che vedrà anche la partecipazione di delegazioni provenienti dal Piemonte, dalla Liguria e dal Triveneto, parteciperà anche il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio Sarno.

La UIL Penitenziari della Lombardia, nei giorni scorsi, ha indirizzato una lettera a tutti i Senatori e Deputati eletti nelle circoscrizioni della Regione nel tentativo di avviare una riflessione *bipartisan* sull'emergenza che vive il sistema penitenziario.

“Nessuno ha sentito il bisogno di approcciare il problema e rispondere ai nostri inviti. Evidentemente – commenta amaramente Angelo URSO, componente della Segreteria Nazionale della UIL PA Penitenziari - non siamo stati capaci di smuovere la coscienza dei politici per avviare quella discussione che a noi pare necessaria. Credevamo fosse anche un dovere morale verso i 5.000 operatori penitenziari presenti negli istituti di pena lombardi e, perché no, verso le circa 8.500 persone detenute. Gli istituti di pena sono ormai delle bombe a orologeria, pronte ad esplodere - sintetizza Urso- Di recente abbiamo avuto modo di sentire il discorso pronunciato dal Ministro della Giustizia , e purtroppo, dobbiamo dire che il senso di preoccupazione è aumentato. A fronte di un piano carceri che prevede un sensibile incremento della ricettività delle carceri, di un progetto che individua soluzioni e finanziamenti, registriamo solo un lieve cenno all'esigenza di incrementare l'organico di Polizia Penitenziaria. Senza, peraltro, alcun riferimento ai tempi e alle modalità della paventata assunzione straordinaria. “

Anche lo stato dell'edilizia penitenziaria è fonte di preoccupazione e appunti critici da parte della UIL Penitenziari

“ Il piano carceri prevede 1miliardo e 500milioni di euro per la piena realizzazione. Di fatto, per bocca del Ministro, il Governo stanzerà solo 500milioni, l'altro miliardo si confida di averlo dai privati. Siamo quantomeno perplessi . Anche perché – prosegue Angelo URSO – la gran parte delle strutture esistenti, vecchie e fatiscenti, hanno bisogno di essere riadattate . Per far ciò, molto probabilmente, servirebbe una copertura economica simile se non maggiore a quella per realizzare il piano carceri. Occorrerebbe un intervento straordinario anche per sostituire i mezzi di trasporto destinati alle traduzioni e rammodernare gli strumenti di lavoro assolutamente inadeguati numericamente e qualitativamente. Non dimentichiamo che spesso il personale è costretto ad anticipare di tasca propria le spese per i servizi di missione necessari a tradurre i detenuti e presta lavoro straordinario che non viene retribuito totalmente. Insomma – chiude URSO – il sistema penitenziario oggi è come una macchina senza ruote dalla quale si pretende che cammini montandone una soltanto”.